come ho detto non sa vederci obbiezioni fondamentali e se ne rimette al ministro delle finanze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, *ministro delle finanze.* Non ho difficoltà di accettare l'ordine del giorno degli onorevoli Prinetti e Luzzati relativo ai cartonaggi vale a dire di assumere l'impegno di sottoporre all'esame del Consiglio superiore del commercio la questione se convenga restituire ed in quale misura la tassa sullo spirito che si adopera per queste industrie. Debbo però fare qualche dichiarazione e qualche riserva non tanto per la difficoltà di determinare la misura della restituzione della tassa, poichè è molto difficile determinare la quantità di alcool che si adopera nelle vernici, non tanto per il piccolo numero delle fabbriche di vernici che esistono in Italia, quanto perchè può dubitarsi che questo benefizio possa non avere un effetto immediato, inquantochè la voce *vernici a base di spirito* è vincolata dai trattati di commercio. Fatta questa dichiarazione per l'effetto più o meno lontano del provvedimento che s'invoca a favore di questa industria, ripeto di non avere difficoltà di accettare l'ordine del giorno degli onorevoli Prinetti e Luzzatti.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Nervo mi astengo dal ripetere le ragioni diffusamente esposte nella discussione precedente quando si è parlato del *drawback* per gli spiriti che si esportano in natura. Quelle ragioni valgono per il *drawback* sulla materia prima ed ausiliaria dell'industria. Dimodochè giova sperare che l'onorevole Nervo non insisterà nella sua proposta. Per l'enocianina mi attengo alle dichiarazioni speciali testè fatte dall'onorevole Branca.

Vengo all'ultimo ordine del giorno proposto dall'onorevole Billi ed altri deputati. In massima non dovrei aver difficoltà di accettare il concetto di questa proposta poichè, esentando dalla tassa doganale il melazzo, non vi è ragione per non accordare una simile esenzione alle altre materie prime che servono alla distillazione. Ma osservo innanzitutto che la dizione dell'articolo è troppo generica. *Tutte le materie prime che sono destinate a trasformarsi in alcool.* Ma quali sono? Bisogna che la legge provveda in modo determinato e che non sia una facoltà, così sconfinata, concessa all'amministrazione e che possa dar luogo ad infinite domande, le quali poi non possano essere accolte.

È vero che l'onorevole Billi ha specificato il suo concetto parlando di cereali; ma quanto ai cereali, debbo francamente dichiarare che temo che l'ammissione temporanea dei cereali, con esenzione dal dazio, possa essere una sorgente di contrabbando inevitabile. È necessario che l'amministrazione studi un sistema di cautele molto efficace per impedire le frodi. Ed è perciò che non mi risolvo ad accettare *stante pede in uno* una proposta così grave. Accetto il concetto, ma mi impegno di studiare un sistema di cautele che valgano ad impedire le frodi nei punti franchi e nei depositi d'importazione temporanea, e appena queste cautele saranno ben determinate dall'amministrazione, non avrò nessuna difficoltà di proporre che sia conceduta l'esenzione dal dazio doganale anche ai cereali che servono per le distillerie.

L'onorevole Billi potrà dirmi che si tratta di una cosa futura. Veramente qualche mese occorre perchè l'amministrazione studi l'argomento. Ma non è lontano il tempo della discussione solenne che dovrà farsi delle nuove tariffe doganali. Ond'è che pregherei l'onorevole Billi e gli altri deputati che hanno firmato quella proposta di convertirla in un ordine del giorno formale con cui s'inviti il Governo a studiare la questione e a fare una proposta concreta nel più breve tempo possibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Billi.

Billi. L'onorevole ministro delle finanze, in massima, accetta la proposta che tanto io che altri miei colleghi abbiamo presentato alla Camera; solo è impensierito della possibilità dei contrabbandi che potessero avvenire. Certamente il pensiero è lodevolissimo e la preoccupazione del Governo non può non essere anche nostra.

Ma io devo modestamente fare osservare all'onorevole ministro delle finanze che, per le distillerie, l'importazione dei cereali deve venire giustificata da altrettanto alcool che si consegna, per quanti cereali sono entrati nella fabbricazione; mentre poi noi abbiamo già l'importazione temporanea che si fa su più vasta scala dei grani che si trasformano in farina, eppure di contrabbando non si parla.

Ma, comunque sia, non voglio oppormi alla proposta dell'onorevole ministro delle finanze, ed accetto che, in un avvenire prossimo, si studi il modo di rendere meno molesta la legge ai fabbricanti di alcool, ammettendo quelle facilitazioni che, senza portare alterazione all'interesse dello Stato, servano ad avvantaggiare l'industria.

Quindi trasformo, a nome anche dei miei colleghi, la nostra proposta in un ordine del giorno, come desidera l'onorevole ministro delle finanze.